

## VareseNews

### Italoconnection accende la notte bianca di Sesto Calende: “Presi per matti, ma per fare la nostra musica bisogna esserlo”

**Publicato:** Venerdì 11 Luglio 2025



*(foto copertina a cura di Vins Baratta)*

Il sound dell’**italo disco** sbarca sul **Ticino**: sabato 12 luglio, a **Sesto Calende**, la **Notte Bianca** del **Sesto Riverside Festival** accende piazze e strade con concerti, performance e dj set fino a tarda sera. In **Piazza Guarana**, una delle piazze maggiormente frequentato dai giovani, arriva **Italoconnection**, il live ad alto contenuto elettronico firmato da **Fred Ventura** e **Paolo Gozzetti**.

Attivi da oltre quindici anni tra club europei, studio e ricerca sonora tra dischi e vinili, **Ventura** e **Gozzetti** hanno costruito una traiettoria personale rileggendo l’italo disco con strumenti del presente.

**«Suonare a Sesto, vicino al fiume, sarà sicuramente un unicum»**

Li abbiamo intervistati alla vigilia dell’esibizione: si è parlato di archivi, di futuro, e di cosa significa portare la propria estetica musicale in una piazza di provincia.

**ItaloConnection nasce dalla vostra amicizia e da anni di musica vissuta da dentro: cosa vi tiene ancora così affiatati in studio e sul palco? Quanti anni ha questo vostro progetto?**

**Paolo e Fred:** «Sono 15 anni che portiamo avanti questo progetto, dal 2010. Inizialmente ci occupavamo più che altro di remix, ma strada facendo tutto si è trasformato: abbiamo cominciato a scrivere brani, a spaziare, a conoscere e a conoscerci. Poi un giorno abbiamo iniziato a pubblicare con **Italoconnection**. Quando è iniziato portare dal vivo queste sonorità non era comune. Suonavamo in piccoli concerti ma visti i buoni riscontri ricevuti abbiamo maturato una certa consapevolezza. E oggi portiamo ancora avanti un **nostro concept tutto particolare**. La novità e la continua mutevolezza del genere ci spinge ogni giorno a fare musica **con entusiasmo**».

**A Sesto Calende portate un set live: su cosa avete lavorato per costruirlo e che tipo di atmosfera volete creare?**

**Paolo:** «Noi siamo assolutamente da club, è un po' quella la nostra dimensione. Quindi siamo molto **curiosi di sapere come verrà percepito il nostro suono live all'aperto, en plein air**. Suoniamo soprattutto all'estero: **Berlino, Parigi, Amsterdam** ma anche in Norvegia e Spagna qualche volta. In Italia solo recentemente c'è stata una riscoperta del nostro genere, non più percepito come vecchio ma cool. Quando è nata questa possibilità di suonare a Sesto e noi abbiamo accettato subito perché suonare vicino a casa fa sempre piacere. Esibirsi all'aperto, vicino al fiume sarà sicuramente interessante. **L'evento di questo sabato può essere davvero un unicum**».

**Fred:** «Suonare per un pubblico giovane, come è quello di Piazza Guarana, può essere una grande cosa. Vogliamo far conoscere ai giovani l'italo disco facendoli ballare. Speriamo che il pubblico "locale" sia partecipe e curioso. A Sesto faremo **pezzi inediti** sui quali abbiamo lavorato negli ultimi mesi».

**In un'intervista a Billboard, Fred hai detto che l'italo disco è nata da una "folle incoscienza imprenditoriale". Estendo la domanda a entrambi: cos'ha significato per voi, vivere quella fase dall'interno?**

**Paolo:** «*"Folle incoscienza imprenditoriale"* è un'espressione che riassume bene ciò che **l'italo disco è per noi**. Con Fred siamo amici, un **vero team di produzione** oltre che una band con un progetto musicale. La nostra è folle incoscienza perché **ci siamo inventati un po' noi la nostra strada**; non promuoviamo la musica che funziona in classifica, facciamo la nostra. Ci hanno presi per matti, ma per realizzare un progetto musicale come il nostro bisogna esserlo».

**Produzione, remix, archivi: che ruolo ha la memoria sonora, quindi concretamente il disco come oggetto, per voi? E come si maneggia, senza cadere nella nostalgia?**

**Paolo:** «Beh, Fred è il re del vinile»

**Fred:** «Io non faccio testo, ne ho troppi di vinili. Ho ben cinquant'anni di acquisti di vinili alle spalle. Le nostre influenze comunque sono: **new wave, post punk, elettronica inglese post anni 80**. Come non cadiamo nella nostalgia della prima italo disco? **Conservando la nostra origine italiana ma guardando alla scena internazionale**. Abbiamo ripreso il genere italo disco non con nostalgia del ritorno ma con **desiderio di rinnovamento**, desiderio di riscoprirlo adattato alle novità attuali. Sicuramente il fatto di suonare all'estero ci fa bene. Come al **Berghain**, famoso club techno di Berlino».

**Potete dirci com'è cambiata la ricezione dell'italo disco e dell'elettronica italiana nel tempo?**

«Negli Anni 80 non si parlava tanto volentieri di italo disco, non aveva, diciamo, una buona reputazione. Nei primi Anni 2000 però la situazione è cambiata. Si è sviluppata una nuova scena in discoteca, con produttori legati ai club notturni. È nata così l'occasione perfetta per **far riscattare un sound bistrattato**. Sono 25 anni che si parla di italo disco con alti e bassi. Un paio di anni fa la canzone **The Kolors** ha favorito la conoscenza del nostro genere musicale. **Anche se non lo rappresenta**, questo pezzo ha costituito una svolta per la diffusione del genere».

«Questo genere è stato riscoperto soprattutto all'estero perché la gente che arriva dalla techno, dalla dance cercava un **suono oscuro, strano**, particolare. Un suono che noi da italiani, con un passato musicale di altro genere, faticiamo ad apprezzare; ecco perché la nostra passione è nata all'estero, in Italia non sarebbe potuto accadere».

### **Potete anticiparci qualche data dopo quella di Sesto Calende?**

**Paolo:** «In questo periodo abbiamo lavorato molto come produzione e studio. Stiamo cominciando adesso a prendere contatti per l'autunno, per ora non in Italia, non ancora. In realtà stiamo cercando di capire meglio anche noi. Che progetti abbiamo? **Quello che ci andrà di più di fare.** È entusiasmante avere stimoli e non sapere esattamente cosa ci riserva il futuro musicale. Chi ci seguirà, saprà».

*Di Marco Tresca e Nicole Pecchio*

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com